

Felice Serino

DENTRO UNA SOSPENSIONE
(Poesie)



© 2006 Felice Serino

Dentro una sospensione (Poesie) - Felice Serino

Copyright © 2006 Felice Serino

Immagine di copertina: Magritte - davidwallace's photostream -
<http://flickr.com/photos/davidwallace/>

Tutti i diritti riservati. È vietata ogni riproduzione, anche parziale.

Le richieste per l'utilizzo della presente opera o di parte di essa in un
contesto che non sia la lettura privata devono essere inviate a:

Felice Serino - feliceserino@tiscali.it e/o felser41@alice.it

*Ancora la vita
come fosse un altrove
da abitare nel sogno*
Elio Pecora

Se questo mondo

se questo mondo ti ha forse
deluso è perché ho lasciato
che ti perdessi e dal tuo
vuoto mi tendessi le mani

su me che sono Altro
rovetto che arde e non consuma
scommetti pure la tua vita

non vergognarti di me che sono il giorno

ho offerto il mio Essere
carne e dio
al supplizio del legno
mia rivincita d'amore

sono il mattino che ti coglie
cuore di madre

Lettera (frammento)

non angustiarti se non sai pregare
se preghi con la testa tra le nuvole

lo fai e bene se spandi
su foglio metafisica luce

e il soffitto ti si fa cielo

È in te nell'aria

è in te nell'aria
sottile la senti la mancanza
di vita piena
come applaudire con una mano sola

ma è regale regalo
questo rapido frullo
d'ali
atto d'amore
non affidarlo nelle mani del vento

sii àncora
gettata nel cielo

È velo che cadrà

1.

è velo che cadrà
la carne

2.

rendere fruttuosa la morte
perdendo la vita

(rovescio
dell'io tra nome e senza nome)

3.

ma è l'amore che mi sceglie

(nudo
alla luce)

4.

ho sognato d'essere trasparente

In sogno

piangere in sogno: buona
notizia in arrivo lo diceva
anche mia madre e con lei la sua
generazione pronta per l'occasione a
giocarsi i numeri – chissà
che ne pensavano freud e jung
della prospettiva del rovescio
del guanto come il mondo a rovescio
loro che scavavano nel profondo
della psiche ma forse di simili
credenze avrebbero riso -

Visione

imbevuto del sangue della passione un cielo
di angeli folgora l'attesa vertiginosa
nella cattedrale del Sole dove ruotano
i mondi
è palpito bianco la colomba sacrificale

Quel sorriso

a R.

oltre lei forse fra le stelle
dura quel sorriso che nell'aria
ti appare ora sospeso come fumo

lucido incanto il tuo
sperdutamente altrove –
l'ha disperso il vento

Vertigine del vuoto

[leggendo E. M.Cioran]

sognandosi al di sopra dei precipizi

le vene cariche di notti
carpire qualche vertigine all'Abisso

Elegia dell'ultimo giorno

ormai è passata come tutte
le cose dell'aldiqua prendila come
un sogno anche se sogno non è
questo nell'ultimo giorno avrò da dirti
fratello a me nella carne e nello spirito
marchiato a fuoco
ma tutto questo doveva accadere ti dico
perché "si compissero le scritte"

ora m'incolpi del mio silenzio e
Tu dov'eri mi chiedi quando a migliaia
venivano spinti sotto le docce a gas
Io ero ognuno di quei poveracci in verità
ti dico Io sono la Vittima l'agnello la preda
del carnefice quando fa scempio
di un bambino innocente
Io sono *quel* bambino ricorda
"quando avete fatto queste cose ad uno
di questi piccoli l'avete fatto a me"

anch'io in sorte ho avuto una croce la Croce
la più abietta la benedetta
anch'io ho urlato a un cielo muto e distante
Padre perché

perché solo mi lasci in quest'ora di cenere e pianto

Dal di fuori

1.

precipitati da un primo
mondo di luce indivisa –
essere qui e insieme
altrove

dal di fuori il pulsare
dell'universo
impregnato di dolore e di canto

2.

questo dolore questo
canto: ne siamo
l'essenza

siamo volti che galleggiano
sulla superficie di un sogno

Risveglio

tra le pieghe della storia
c'è satana
che strappa
le più belle pagine di poesia

un giorno i morti
risvegliati
da pioggia d'uccelli
le ricomporranno

in musica celeste

Sospensione

un camminare nella morte dicevi
come su vetri non conti le ferite
aspettare di nascere uscire
da una vita-a-rovescio

riconoscersi enigma dicevi
di un Eterno nel suo pensarsi

Sconnessione

pensavi guadagnare la chiarezza?
la vita imita sempre più il sogno
nelle sconessioni avanti con gli anni

ti coniughi ad un presente che s'infrange
dove l'orizzonte incontra il cielo:
e ti sorprendi a chiederti chi sei
oggi da specchi rifranto
e moltiplicato
mentre il tempo a te ti sottrae

Sperdimento

silenzio-ombelico di luce

(le ombre corte l'aria
incendiata)

affondo in vertigini di cielo

... *unforgettable*...

le uve
dei suoi occhi ad addolcire il sangue

nello sperdimento
del tempo che si sfoglia

quest'ora squama
il mio cuore di paglia

Alzheimer

dello stupore della vita
egli non ha memoria
né dell'infanzia
né di un amore
ora intagliato
in una finestra
consuma giorni in attesa
di scoprire il paese della
meraviglia – dove la mente
come un sole si
e s p a n d e

“La vita... è ricordarsi di un risveglio”

[leggendo *Sandro Penna: una cheta follia*, di Elio Pecora]

sotto un mutevole cielo chiuso
nel tuo grido di diverso

cresce la luce a cui vòlti
le spalle: voglia di sparire
dentro un sogno o restare
nell'ora dolce dei vivi

– mosca impigliata nel miele

Lasciate che sogni

lasciate che sogni il paese
delle più dimenticate musiche
dove vibra la segreta stella del mio sangue
il paese del Tutto dove nel tutto esisto
senza limiti
in una infinita danza dove sono la danza

La notte laterale

unghie crescono nella morte

il gravitare dell'ombra che
ti segue a lato - questo
sentirti enigma vederti
nel sogno moltiplicato
da una vertigine di specchi a
scalare la notte

Agnes Gonxha (Madre Teresa)

ti vedo farti fragile foglia
appoggiata ad una spalliera di vento

Morire a ritroso

amiamo ciò che passa legati eppur distanti
a corpi di carne mentre il tempo scava lento
per noi e per la morte che buca la notte
è un morire a ritroso finché si esce da questa
vita da questa morte

Preghiera

spogliami Signore da questa morte che mi veste
lasciami rifugiare come un uccello bagnato
nel tuo dolcissimo abbraccio di madre
che racchiude il respiro degli oceani il poema del vento
che è onda di suoni e soavissimo amore
fà che nello specchio del cielo
mi pervada l'angelica ebbrezza
del girotondo planetario non prima che quest'anima
indegna si lavi nel sangue di tuo Figlio

Non possiamo concepire

non possiamo concepire come
chi ci ha lasciati
in un fresco mattino di settembre
ci appaia più grande si espanda
corteggiando le stelle
questo è parte del mistero
non dover essere ma essere-di-più
in pienezza
e perché poi ti sconcerti che l'io
debba disintegrarsi con la sua
tronfia ruota-da-pavone
quest'io a cui credi appartenere?

Nel buco nero del grido

nel buco nero del grido
s'attorciglia
la spirale
vertigine di munch

La parte celeste

vera rivoluzione sarà
l'oltre: mi sveglierò
nel sole in un paese
innocente – il cuore
s'irradierà di gioia
piena nella vertigine
della luce – ricongiunto
alla parte celeste
puro tornerà alle
origini – perso e
ritrovato –

al seme della meraviglia

Nota

“un paese innocente”: da un verso di Ungaretti

Ad altezze segrete

(volontariato)

sperimentare l'Indicibile

spendersi
in un percorso di amore
il cuore aperto
ad altezze segrete

sperimentare l'Altro da sé
nel diversamente abile – pasta da
modellare: ci affondi
le mani e ci rivolti
la vita –
lui ti ricambia con l'oro
di un sorriso

Rammendi azzurri

(per il 25° anniversario di matrimonio)

in braccio al vento
questo giorno dai rammendi azzurri

Indice

- pag. 05 - Se questo mondo
- pag. 06 - Lettera (frammento)
- pag. 07 - È in te nell'aria
- pag. 08 - È velo che cadrà
- pag. 09 - In sogno
- pag. 10 - Visione
- pag. 11 - Quel sorriso
- pag. 12 - Vertigine del vuoto
- pag. 13 - Elegia dell'ultimo giorno
- pag. 14 - Dal di fuori
- pag. 15 - Risveglio
- pag. 16 - Sospensione
- pag. 17 - Sconnessione
- pag. 18 - Sperdimento
- pag. 19 - Alzheimer
- pag. 20 - "La vita... è ricordarsi di un risveglio"
- pag. 21 - Lasciate che sogni
- pag. 22 - La notte laterale
- pag. 23 - Agnes Gonxha (Madre Teresa)
- pag. 24 - Morire a ritroso
- pag. 25 - Preghiera
- pag. 26 - L'essenziale
- pag. 27 - Non possiamo concepire
- pag. 28 - Nel buco nero del grido
- pag. 29 - La parte celeste
- pag. 30 - Ad altezze segrete
- pag. 31 - Rammendi azzurri

BIOGRAFIA



FELICE SERINO

Nato a Pozzuoli nel 1941; autodidatta. Poeta, mail artista e studioso di astrologia, vive a Torino.

Ha pubblicato le raccolte: *Il dio-boomerang* 1978, *Frammenti dell'immagine spezzata* 1981, *Di nuovo l'utopia* 1984, *Delta & grido* 1988, *Idolatria di un'assenza* 1994, *Fuoco dipinto* 2002, *La difficile luce* 2005 e *Il sentire celeste* (in e-book) 2006.

Tra i numerosi riconoscimenti tre primi premi assoluti e tre premi speciali. Si sono occupati di lui molti critici tra cui Maurizio Cucchi ed è stato tradotto in sei lingue. Ha inoltre al suo attivo numerosi articoli pubblicati di vario genere.

Tutta la sua opera è visibile online, anche in versione eBook e aderisce a vari Forum.

feliceserino@tiscali.it
felser41@alice.it

link:

www.poetare.it/serino.html
www.poesia-creativa.it/feliceserino.htm
www.grammaticaviva.it/Pensieri&Parole/pensieri-e-parole.htm
www.ArteGreco.it
www.poetilandia.it/feliceserino.html
www.elbasun.com
<http://balbruno.altervista.org/index-119.html>
www.poetaepittoridelterzomillennio.it
www.clubpoeti.it/vetrina
<http://digilander.iol.it/dailyopinions/index.html>
<http://poseidon.csr.unibo.it/litterae/poesie/7poesie.html>
http://digilander.libero.it/wholt/biog_serino_felice.htm
www.scrivomania.it

<http://media.supereva.it/siderurgiko>
www.nuoviautori.org
www.artenuova.135.it
<http://classicaonline.com/lol>
www.ilmistero.com
www.rottanordovest.com
www.propostediclasse.com
www.leparoleperte.it
www.isogninelcassetto.it/poiesis.html
www.paroleoggi.it/feliceserino
www.eleonoraruffogiordani.splinder.com
www.laperquisa.it/secondote

PROPRIETÀ LETTERARIA RISERVATA
© 2006 - Felice Serino

